



VERS -4 SUDAFRICA 2010

Foto Ansa-Epa



Mandela tifa Pienaar e gli altri Bafana Bafana ricevuti dal Premio Nobel per la pace

→ **GIRONE A**

Domina l'equilibrio: i Bafana Bafana contro Henry e i piccoli messicani

Dietro alla Francia dovrebbero lottare i padroni di casa e la giovanissima squadra americana

SIMONE DI STEFANOROMA
sport@unita.it

Potrebbe essere il girone delle sorprese, tra i più equilibrati: Francia favorita, ma attenzione all'Uruguay, Messico outsider e Sudafrica che si aggrappa alle *vuvuzelas*, quelle assordanti trombe dei tifosi di casa. I transalpini giocheranno contro loro stessi, soprattutto per via del loro tecnico, l'eclettico Domenech, ormai giunto al capolinea della sua avventura in nazionale. In Germania, grazie soprattutto alla vena di Zidane, riuscì a portare in finale una squadra partita tra lo scetticismo, agli ultimi Europei l'alchimia si inceppò e il risultato fu disastroso. Arrivati in Sudafrica grazie a un mani di Henry, per i Bleus l'imperativo è vincere il girone perché chi scivola al 2° posto potrebbe ritrovarsi l'Argentina negli ottavi. I numeri ci sono ma manca la punta di peso. Domenech ha scelto di lasciare a casa Benzema, ci sarà Ribery. Anelka, Cissé e Govou sono ottimi giocatori che però in nazionale hanno sempre segnato pochino.

Sul fattore ambientale, solo su quello, punterà Carlos Alberto Parreira per portare i padroni di casa agli ottavi, impresa mai riuscita ai *Bafana Bafana*: ora o mai più. Fisico e cuore, Pienaar e Mokoena le stelle di una rosa inferiore alle altre per qualità, senza McCarthy, miglior realizzatore della nazionale, ma boc-

ciato in extremis per puntare sui mediocri Nomvete, Parker e Mphela, i primi due a secco nei rispettivi campionati europei e l'ultimo che campa di rendita per un gol segnato alla Spagna lo scorso anno. La parola d'ordine è partire con il piede giusto, fin dalla gara di inaugurazione, contro il Messico. La selezione di Aguirre, lo abbiamo visto contro gli azzurri, gioca in velocità, mescola giocatori dell'esperienza di Marquez ad altri giovanissimi, come Carlos Vela, classe '89, nell'orbita Arsenal dal 2005. Ma attenzione anche a Giovanni dos Santos e Javier Hernandez, quest'ultimo già a quota 7 reti in maglia verde. Sarà una bella lotta con l'Uruguay, un progetto che quest'anno, stando alla lista dei suoi 23, dovrebbe finalmente sbocciare in un passaggio agli ottavi atteso ormai da 20 anni. La Celeste è una delle nazionali più "italiane" del mondiale a partire dal ct, Tabarez, ex Cagliari e Milan, poi Gargano, Muslera, Caceres e Cavani. Attenzione anche a Forlan, Abreu e Suarez. ♦

La stella

L'estro irrequieto di Pienaar agli ordini di Parreira

Quando iniziarono a costruire lo stadio FNB di Johannesburg, Steven Pienaar aveva soltanto 5 anni, il Sudafrica viveva nell'Apartheid e Nelson Mandela era ancora imprigionato a Robben Island. Steven venne spinto dalla mamma a giocare al calcio, iniziando nel Ajax Cape Town e durante i mondiali di Italia '90, emulo di Schillaci, venne chiamato dai compagni

«Schillo». Di lì a poco avrebbe girato il mondo, indossato le maglie di Ajax, Dortmund, fino a guadagnare ben 2 milioni di sterline all'anno con l'Everton. Dopo l'esclusione di Benni McCarthy, oggi Pienaar è l'uomo più rappresentativo dei Bafana Bafana allenati dal ct brasiliano Carlos Alberto Parreira. Abile palla al piede ma non a dribblare le controversie private. Dal milione di euro chiesto da una sua ex per un rifiuto di matrimonio, al recente arresto per guida in stato di ebbrezza. S.D.S.

IN VIAGGIO VERSO IL SUDAFRICA

Iniziamo oggi, con la presentazione dei gironi A e B, un viaggio alla scoperta delle squadre e degli uomini che si contenderanno il titolo mondiale in Sudafrica.